

ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME
INSTITUT FRANÇAIS ITALIA

Con il sostegno di

Centre Jacques Berque (Rabat)
École des hautes études hispaniques et ibérique (Casa de Velázquez, Madrid)
Institut de recherche sur le Maghreb contemporain (Tunis)
Aix-Marseille Université
A*midex
LabexMed
Maison méditerranéenne des sciences de l'homme
Réseau euro-méditerranéen RAMSES
Laboratoire mixte international de recherche MOVIDA



Un Sahara in crisi? Ambiente, risorse, migrazioni, guerre

Tavola rotonda
giovedì 22 marzo 2018

École française de Rome, sala conferenze
piazza Navona, 62

CONTATTI

École française de Rome - Marie Zago - marie.zago@efrome.it - T. +39 06 68 429 110
Institut français Italia – Angelo Sidori - angelo.sidori@institutfrancais.it - T. +39 06 68 60 13 11

ANNUNCIO STAMPA

Roma, il 7 marzo 2018

Un Sahara in crisi? Ambiente, risorse, migrazioni, guerre

Tavola rotonda giovedì 22 marzo 2018 ore 17.30

presso l'École française de Rome - sala conferenze - piazza Navona, 62

Ingresso libero

Una tavola rotonda a Roma sul posto del Sahara nella storia dell'Africa e del Mediterraneo sul lungo periodo fino ad oggi

L'École française de Rome e l'Institut français Italia organizzano una tavola rotonda aperta al pubblico **giovedì 22 marzo alle ore 17.30 nella sala conferenze dell'École française de Rome (piazza Navona, 62)** sul tema: **Un Sahara in crisi? Ambiente, risorse, migrazioni, guerre**, al fine d'interrogare e di decostruire l'evoluzione delle analisi rivolte, in Europa, al Sahara contemporaneo.

Questa serata dibattito accompagna un seminario dottorale organizzato dal 19 al 23 marzo 2018 e che riunisce a Roma studenti e specialisti riconosciuti sul tema "Ripensare il Sahara: da zona di frontiera a snodo dell'Africa mediterranea (antichità - presente)".

Fino all'inizio degli anni 2000, il **deserto del Sahara** appariva ancora, sulla maggior parte dei media, come **uno spazio mitizzato**, associato alla purezza, al raccoglimento, alla spiritualità o ancora ai sogni di avventura... con, di tanto in tanto, qualche crepa come le siccità o i colpi di stato. Agli occhi degli stessi media, **appare ora sotto aspetti ben più cupi ed inquietanti**: crisi climatica endemica, proliferazione di gruppi armati mossi da rivendicazioni autonomiste, islamiste e spesso da interessi mafiosi, armate nazionali obsolete, interventi militari esterni che fanno aumentare ancora il grado di violenza, traffico di persone con cattura di ostaggi, racket e talvolta abbandono dei viaggiatori/migranti in pieno deserto, ricondotti alle frontiere, traffico d'armi o di merce illegale...

Contatti stampa

Institut français Italia
angelo.sidori@institutfrancais.it
T. +39 06 68 60 13 11

École française de Rome
MARIE ZAGO
marie.zago@efrome.it
T. +39 06 68 429 110

Ricercatori e universitari di diversi paesi e di diverse discipline afferenti alle scienze sociali, tenteranno di chiarire alcuni aspetti di queste dinamiche contemporanee e di collocarle all'interno di una storia sahariana lunga che ha visto più volte le situazioni e le percezioni ricomporsi, con degli effetti talvolta di sfalsamento e di recupero tra le une e le altre.

Moderatore:

Charles Grémont, Institut de recherche pour le développement - Laboratoire Population Environnement Développement (IRD - LPED)

Interventi:

Alessandra Giuffrida, Institut de Recherches et d'Études sur les Mondes Arabes et Musulmans (IREMAM)

Abdel Wedoud Ould Cheikh (Université de Lorraine)

Olivier Pliez, Centre national de la recherche scientifique - Laboratoire Interdisciplinaire Solidarités, Sociétés, Territoires (CNRS - LISST)

Desirée A. L. Quagliarotti, consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di studi sulle società del Mediterraneo (CNR - Iissm)

In collaborazione con l'Institut français Italia e con il sostegno d'Aix-Marseille Université (A*Midex, LabExMed, MMSH), del CNRS, del Centre Jacques Berque (Rabat), della Casa de Velázquez (Madrid), dell'Institut de Recherche sur le Maghreb Contemporain (Tunis), della rete Ramses e del laboratorio Movida.

Informazioni pratiche

École française de Rome - piazza Navona, 62 - Sala conferenze

giovedì 22 marzo - ore 17.30

I dibattiti saranno in francese ed in italiano, con dispositivi di traduzione simultanea.

Ingresso libero nei limiti di posti disponibili.

Per saperne di più, visita il sito dell'École française de Rome:

<http://www.efrome.it/it/la-ricerca/actualite-et-appels/evnti/un-sahara-en-crise-environnement-ressources-migrations-guerres.html>



L'École française de Rome

Fondata nel 1875, l'École française de Rome ha come missione fondamentale la **ricerca e la formazione alla ricerca** nei campi dell'archeologia, della storia e delle altre scienze umane e sociali, dalla Preistoria ai nostri giorni. Dal 2011, fa parte della **rete delle Écoles françaises à l'étranger** con l'École française d'Athènes, l'Institut français d'archéologie orientale, l'École française d'Extrême-Orient e la Casa de Velázquez.

Le sue principali aree d'intervento comprendono **Roma, l'Italia, il Maghreb e i paesi del Sud-Est europeo che si affacciano sul mar Adriatico**. La vocazione universale della città di Roma, capitale del mondo romano antico, poi del Cristianesimo, le permette di accogliere dei ricercatori che lavorano su ogni regione del mondo. Questa ricchezza spiega anche la presenza di altri istituti di archeologia, di storia e di storia dell'arte a Roma, riuniti all'interno dell'Unione Internazionale (35 istituti che rappresentano 27 diversi paesi). Per l'archeologia e gli studi sull'Italia del sud e della Magna Grecia, l'EFR si appoggia sul **Centre Jean Bérard di Napoli**, posto sotto la sua tutela e quella del CNRS.

L'École collabora a dei programmi di ricerca internazionali attraverso cantieri archeologici e incontri scientifici. Pubblica ogni anno più di una ventina di volumi in questi settori di studio e una rivista biennale, i *Mélanges*.

Le sue fonti documentarie, in particolare la sua **biblioteca specializzata** ricca di circa 230 000 volumi, situata al secondo piano di Palazzo Farnese, sono a disposizione dei ricercatori di tutti i paesi (circa 22 000 ingressi all'anno).

Oltre ai lettori della biblioteca, quasi un migliaio di persone frequentano l'EFR ogni anno per dei soggiorni che vanno da pochi giorni ad un anno intero. L'École accoglie così dei dottorandi (borsisti e dottoranti contrattuali), dei giovani ricercatori (membri), nonché professori, ricercatori e altre personalità scientifiche più affermate (ricercatori residenti, ricercatori messi a disposizione dal CNRS e ricercatori partner dei programmi scientifici).